

E' il momento di cambiare: tuteliamo gli anziani per costruire un futuro migliore

Nel nostro Paese l'aumento dell'aspettativa di vita è il risultato di conquiste scientifiche e civili, fa parte della storia di progresso della nostra società; per questo tutelare il diritto degli anziani alla salute, ma anche alla socialità e all'autodeterminazione vuol dire costruire un futuro di dignità per tutti.

Sappiamo già che le persone con almeno 80 anni nel 2050 triplicheranno numericamente; sono dati che impongono il varo di un progetto serio, che possa assicurare una buona assistenza di lungo termine (LTC) per chi si trova a vivere una condizione di cronicità o non autosufficienza.

Nel corso della pandemia i dati su età e profili di fragilità delle persone decedute indicano che i più colpiti sono state le persone ultra 70enni, in particolare i grandi anziani con importanti comorbilità. Nell'emergenza sanitaria, le notevoli difficoltà incontrate dal sistema di assistenza sociale e sanitaria territoriale agli anziani non rappresentano affatto un evento anomalo, bensì una manifestazione estrema delle criticità di fondo che - da tempo - lo affliggono e sulle quali occorre urgentemente intervenire con una riforma multilivello (nazionale, regionale, comunale).

Per assicurare una convivenza all'altezza della dignità di ciascun componente delle nostre comunità occorre coinvolgere l'opinione pubblica, sconfiggere l'indifferenza e la "cultura dello scarto" nei confronti del mondo degli anziani sempre più diffusi in una società impoverita e insicura, che fatica ad essere solidale

Il presente appello vuole richiamare l'attenzione dei cittadini, delle Istituzioni e dei decisori ai vari livelli sulla necessità dell'avvio di un vero progetto innovatore che possa assicurare l'esigibilità del diritto alla salute per i non autosufficienti, superando scarsità di stanziamenti, inadeguatezza e frammentazione dei servizi.

Occorre un sistema che metta al centro la persona con il suo progetto di vita, che innalzi e migliori gli attuali livelli di integrazione tra il comparto sociale e sanitario e che poggi su un Distretto forte, capace di avvalersi della partecipazione delle comunità e dalle sue Istituzioni locali.

La pandemia ha imposto l'urgenza di una riorganizzazione dei servizi territoriali, che non può limitarsi alla medicina di territorio, né al mero potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata (l'ADI). Occorre promuovere un'idea di cure multidimensionale, per non fermarsi al modello bio-medico e al mero prestazionalismo.

Oggi la percentuale di anziani che in un anno, fruisce dei servizi domiciliari è pari al 6,5%: si tratta di un valore che è cresciuto negli ultimi anni, ma che rimane ancora distante dalle necessità della popolazione coinvolta e dalle buone pratiche europee. La maggior parte degli utenti peraltro riceve un numero molto esiguo di interventi al domicilio e per periodi di tempo assai limitati, mediamente 18 ore annue.

In generale il complesso di interventi destinato alla cura e all'assistenza delle persone non

autosufficienti è la cenerentola del sistema sociosanitario. Non è più rinviabile la necessità di risorse economiche congrue e di figure professionali adeguate, allentando i vincoli che limitano l'assunzione di personale e senza limitarsi alla mera revisione degli attuali minutaggi.

Il piano di riorganizzazione del comparto della residenzialità deve prevedere un adeguamento quali-quantitativo dell'offerta garantita dalle risorse pubbliche, la revisione del sistema tariffario per alleviare la spesa delle famiglie, l'esaurimento programmato delle liste di attesa, il miglioramento della capacità di cura nei casi più complessi o non stabilizzati e la promozione di nuovi modelli di RSA multiservizio e di "residenzialità leggera".

Un "sistema delle cure" adeguato deve garantire il diritto a percorsi integrati di interventi sociali e sanitari, dando preminenza alla domiciliarità, offrire un insieme coordinato di interventi adattabili alla condizione della persona e della sua rete familiare, superare l'attuale dualismo e la diversità di trattamento per interventi a domicilio e in struttura residenziale e prendere in carico i caregiver, con azioni di affiancamento, formazione e supporto.

Le funzioni, anche relative alle necessità della vita quotidiana, devono essere riconosciute all'interno dei LEA, per ricondurre alla titolarità del SSN gli interventi e i servizi dei piani individuali, volti alle persone non autosufficienti. Tali servizi devono essere garantiti a tutti, indipendentemente dalla condizione economica della persona o della famiglia.

Per garantire un reale continuum assistenziale i sostegni pubblici devono essere omogenei nell'assistenza domiciliare e nella residenzialità

La valutazione multidimensionale della persona va fatta in tempi certi e sotto la regia pubblica e ad essa deve seguire, entro tempi accettabili, l'attivazione di un progetto assistenziale personalizzato. Occorre realizzare Punti unici di accesso che svolgano le funzioni di informazione sull'intera gamma di misure disponibili, di ricezione delle domande, di orientamento e accompagnamento nella rete degli interventi e delle prestazioni.

Dentro la riorganizzazione della Rete territoriale dei servizi va rilanciata un'idea nuova di Case della salute o della comunità, affinché siano luoghi partecipati dove venga agita un'idea di salute di prossimità, sostenuta dalla comunità stessa

L'aspirazione dei promotori e sostenitori di questo appello è che i suoi contenuti possano essere condivisi da tutte le realtà che si occupano di non autosufficienza, affinché le Istituzioni e i decisori a livello regionale possano trovarvi idee, analisi, informazioni e indirizzi in grado di agevolare il loro compito; ci si augura perciò che esso possa essere strumento base per aprire un confronto pubblico ampio e un dialogo costruttivo tra la Regione Piemonte e le realtà associative promotrici dell'appello e gli attori del sistema.

Favorire l'assistenza domiciliare e investire in strutture più efficaci ed umane è il paradigma di una società che sa prendersi cura dei suoi anziani e può rendere il settore protagonista di un nuovo patto con le famiglie e con i territori

L'adesione alla proposta è aperta ai cittadini, alle organizzazioni e alle realtà associative del Piemonte che ritenessero di sostenerla. Chi volesse aderire può segnalarlo a:

- tuteliamoglianziani@gmail.com
- <https://fb.me/tuteliamoglianziani>
- <https://twitter.com/AnzianiGli>

L'Appello è promosso da:

SPI CGIL Piemonte

FNP CISL Piemonte

UILP Piemonte

ACLI Piemonte e ACLI Città di Torino

La Bottega del Possibile

CIPES - Centro d'Iniziativa per la Promozione della Salute e l'Educazione Sanitaria

Sostengono e aderiscono

(in ordine di adesione, aggiornato al 25 giugno 2021)

1. Ordine dei Medici di Torino
2. Diaconia Valdese Valli
3. Ordine dei Medici di Alessandria
4. Associazione provinciale Cuneese Case di Riposo
5. Mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo della Diocesi di Torino
6. Caritas Diocesana di Pinerolo
7. Confcooperative, Federsolidarietà Piemonte
8. Dott. Michele Colaci, CONFAPI Sanità
9. Prof. Giancarlo Isaia, già primario di Geriatria e di Endocrinologia, Presidente Accademia Medicina TO
10. Dott. Gianpiero Piola, Presidente del Consorzio Monviso Solidale
11. Dott.ssa Chiara Fornara, Direttrice del CSSV, Consorzio Servizi Sociali del Verbano
12. On. Mimmo Lucà, Presidente del Consorzio Servizi Sociali CIDIS
13. AUSER Piemonte
14. ANTEAS Piemonte
15. ADA Piemonte
16. CISSACA Consorzio Servizi Sociali di Alessandria
17. Dott.ssa Ellade Peller, Presidente del Coordinamento regionale degli Enti Gestori
18. Comunità di Sant'Egidio Piemonte
19. Cooperativa Sociale "Solidarietà"
20. Consulta regionale Pastorale Della Salute
21. Ordine dei Medici di Vercelli
22. Associazione "Camminare Insieme", Pastorale dei Migranti
23. Cittadinanzattiva Piemonte
24. AGCI Solidarietà Piemonte
25. Forum del Terzo Settore Piemonte
26. Dott. Pietro Landra, Medico Specialista In Geriatria
27. Prof.ssa Nerina Dirindin, Presidente Associazione "Salute Diritto Fondamentale"
28. Prof. Giuseppe Costa, Medico, ordinario di Epidemiologia UNITO
29. Dott. Giulio Fornero, Medico Specialista Igiene e Medicina preventiva

30. CNA Pensionati Torino
31. Associazione Gilo Care Onlus
32. Legacoopsociali Piemonte
33. Pasquale Giuliano, Sindaco di Piossasco
34. Ordine TSRM-PSTRP di TO-AO-AL-AT
35. Pastorale Sociale e del Lavoro Piemonte
36. Mons.Marco Arnolfo, Arcivescovo della Diocesi di Vercelli
37. Chiesa Metodista di Vercelli e Vintebbio
38. ADL Culture
39. FAP ACLI Piemonte (e Biella)
40. AVO Regionale Piemonte
41. Società Mutua Piemonte ETS
42. Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte
43. Ufficio Caritas e Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro, Diocesi di Novara
44. Associazione Humanitas Novara
45. ANCI Piemonte
46. Associazione "Il Sogno di Tsige"
47. Andrea Baldassini, Sindaco di Oleggio
48. Associazione Socio-Assistenziale dei Comuni dell'Acquese
49. Associazione AVULSS "Domenica Naretto" di Rivarolo Canavese
50. Associazione Donne contro la Discriminazione (Casa delle Donne di Ivrea)
51. Maurizio Rasero, Sindaco di Asti

Adesioni individuali

1. Quintino de Col
2. Grosso Biagio
3. Cogno Renata in Grosso
4. Cogno Catterina
5. Carla Lanfranco
6. Aldo Pietro Fenoglio
7. Maria Rossana Moscato
8. Roberto Bompan
9. Carmen Soffranio
10. Gabriella Viberti
11. Bruno Pagano
12. Brussino Angelo
13. Luigi Ferrando
14. Silvia Romussi
15. Giorgio Zanchetta
16. Riccardo Zanchetta
17. Giuseppe Romussi
18. Giovanna Martinetti
19. Pier Paolo Boldon Zanetti

20. Irene Larcán
21. Lucia Albertini
22. Tiziana Salmistraro
23. Claudio Chiarle
24. Giovanni Sanguineti
25. Alberto Gaino
26. Enrica Valfrè (Segr. Gen. Camera del Lavoro Metropolitana TO)
27. Francesca Delaude (Apparato Camera del Lavoro Resp. Sanità e Politiche Sociali)
28. Sergio Suffia
29. Concetta Cigliè Ripalta
30. Drouza Scaliuci
31. Marisa Bricca
32. Giuseppa Balsamo
33. Michele di Bari
34. Matilde Prono
35. Mario Motto
36. Livio Motto
37. Lucia Gammino
38. Luigi Albanese
39. Emma Michele
40. Isabella Chiodo
41. Maria Virzi
42. Leonardo Arcidiacono
43. Salvatore Licata
44. Laura Nazario
45. Maurizio Boschi
46. Aurora De Luca
47. Carmela Carsanno
48. Rita Milano
49. Vito Spago
50. Calogero Zingale
51. Salvatore Messina
52. Antonina Miglia
53. Ambra Reti
54. Maria Lovera
55. Giuseppina Mezzatesta
56. Antonio Beatrice
57. Carmine De Sandro
58. Maria Quatela
59. Pasquale Stolfa
60. Salvatore Guaragna
61. Roberto Prai
62. Rosetta Licata
63. Antonio Mellone
64. Giuseppe Cipro
65. Albino Scomparin
66. Maddalena Basile
67. Antonino Ippolito

68. Gaetano Cocalo
69. Biagio D'Onofrio
70. Maria Michela Picuccio
71. Salvatore Consiglio
72. Elisabetta Dicenaro
73. Maria Dragone
74. Giustino Corona
75. Giuseppa Sciarrino
76. Italo Franco
77. Sabatina Cugliremi
78. Concetta Di Noia
79. Silvia Gastaldi
80. Concetta Falconieri
81. Tiziana Ruzza
82. Cinzia Berardino
83. Concetta Attadio
84. Rosa Dimonte
85. Donato Cusarno
86. Vincenzo Errera
87. Giovanni Furchi
88. Ana Gaina
89. Venera Buglisi
90. Salvatore Milito
91. Renzo Lo Gatto
92. Carmine Petito
93. Gilda Rossi
94. Rocco Salerno
95. Secondo Gaiettino
96. Luigi Migliazzo
97. Andrea Scaravaglio
98. Daniela Rizzo
99. Giuseppe Bambara
100. Giuseppe Alampi
101. Antonia Altizia
102. Maria Danza
103. Rocco Chimmaruglio
104. Giuseppa Mancino
105. Mauro Altizia
106. Salvatrice Bonafede
107. Giuseppe Fiserio
108. Carmelo Lombardo
109. Vito Fasano
110. Maria Mascaro
111. Matteo Zancaglia
112. Maria Bonafede
113. Giovanna Fiderio
114. Maria Mastrullo
115. Carlo Simone

116. Giancarlo Mellone
117. Elisabetta Ziccolillo
118. Rosa Di Noia
119. Rosalia Insinga
120. Tita Francesco
121. Emanuele Antonucci
122. Giovanna Accardi
123. Alfredo Insirello
124. Giuseppa Campa
125. Silvana Fattori
126. Giovanni Falzone
127. Carlo Ronco
128. Pietro Vaccaro
129. Vittorio Padula
130. Giuseppa Pucciariello
131. Simone Galluzzo
132. Sonia Paradiso
133. Giuseppina Pascullo
134. Rosa Tufaro
135. Giovanni Accogli
136. Marisa Cornaglia
137. Paolo de Paoli
138. Giovanni Di Maio
139. Renato Fenoglio
140. Renato Ceralli
141. Claudine Failla
142. Mirca Gastaldello
143. Potito La Grosa
144. Gianni Lusso
145. Domenico Lusana
146. Paolo Maddaloni
147. Antonio Longo
148. Maria Bottero
149. Maurizio Bisoglio
150. Francesco Novara
151. Luigi Nuovo
152. Francesco Crepaldi
153. Gioia Letizia Cavallaro
154. Daniele Iurisci
155. Santa Spiaggia
156. Biagio Garofalo
157. Pasquale Franzese
158. Vincenzo Pepe
159. Salvatore Pezzano
160. Rosa Pastore
161. Ketti Marta La Gamba
162. Maria Mirini
163. Maria De Vito

164. Orestino Sapetti
165. Rocco Raso
166. Rosa Raccis
167. Michele Damiano
168. Lucia Giglio
169. Bruno Boffa
170. Pamela Pozrionato
171. Carlo Pasquero
172. Corrado Pernasso
173. Emma Epifanio
174. Lara Mammalaci
175. Irene Sagoni
176. Rosanna Carlevaris